## 19° domenica T.O. A

**Prima Lettura**1 Re 19,9a.11-13a  
*Dal primo libro dei Re*

In quei giorni, Elia, **[**essendo giunto al monte di Dio, l’Oreb**]**, entrò in una caverna per passarvi la notte, quand’ecco gli fu rivolta la parola del Signore in questi termini: «Esci e fèrmati sul monte alla presenza del Signore».   
Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera. Come l’udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all’ingresso della caverna.

**http://www.maranatha.it/images/crs4.jpgVangelo**  Mt 14, 22-33  
*Dal vangelo secondo Matteo*

**[**Dopo che la folla ebbe mangiato**]**, subito Gesù costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull’altra riva, finché non avesse congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo.  
La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare. Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!».   
Pietro allora gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque». Ed egli disse: «Vieni!». Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma, vedendo che il vento era forte, s’impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?».   
Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!».

## 1° Lettura

## - Siamo 850 anni prima di Gesù

## e i protagonisti del tempo sono:

## il re Acaz, la regina Gezabele

## e il profeta Elia.

## La regina aveva portato a corte sacerdoti pagani

## e aveva favorito il culto a false divinità;

## mentre Elia continuava a denunciare

## la corruzione morale e religiosa

## che stava diffondendosi per colpa in particolare

## del re e della regina.

## Il Profeta Elia arriva al punto di sfidare

## i falsi sacerdoti di corte

## a un singolare duello:

## il vero Dio o Baal manderà un fuoco

## a bruciare la legna sull’altare del sacrificio,

## dove è stato posto e immolato un animale.

## Elia con l’intervento di Dio (?)

vince la sfida

e fa uccidere tutti i sacerdoti pagani.

Naturalmente la regina Gezabele

medita vendetta;

vuole far pagare questo affronto al profeta

e lo cerca,

per ucciderlo.

Elia è costretto a scappare

e tenersi nascosto per mesi.

In questa sua fuga

arriva al monte Oreb

dove cerca rifugio in una grotta.

## La pagina che abbiamo letto

inizia a questo punto.

Elia attende sul monte

(simbolo dell’incontro con Dio

e di preghiera)

## che Dio si faccia vivo

## e gli suggerisca che cosa deve fare.

La pagina di oggi riferisce

la maniera semplice e pacifica

in cui Dio si presenta ad Elia:

non sono il vento impetuoso,

o il terremoto che spacca le pietre

e neppure il fuoco distruttore…

i segni della presenza di Dio:

ma il silenzio, lo spirito (vento leggero)

il sussurro impercettibile… la pace…

Il vero Dio

non è un Dio che spaventa,

né vuole incutere timore;

il vero Dio si presenta nel silenzio

e con i segni del dialogo e della pace.

Quando Elia sente la brezza leggera

capisce che Dio gli vuole parlare

e allora si prostra davanti alla grotta

in ascolto di Dio.

E Dio gli parlerà:

Elia deve avere forza e fede,

alla fine i due malvagi a corte periranno

e allora il vero culto potrà essere ripreso

e il Tempio tornerà ad essere luogo

di preghiera.

## 

## VANGELO

La pagina del Vangelo

presenta delle contraddizioni

e delle stranezze:

- perché Gesù non parte insieme con i discepoli?

- perchè Gesù li fa partire alla sera?

- perché così tante ore per attraversare il lago?

- perché Pietro pretende di camminare sull’acqua? Non poteva aspettare sulla barca?

## - E’ una pagina vera, storica,

il fatto è realmente avvenuto,

ma viene raccontato con risvolti simbolici:

- il mare e le acque agitate

sono immagini del male, della forza del male

che ci circonda;

- il vento contrario… niente ti favorisce

per andare avanti nel bene;

- “venuta la sera… e poi “la notte”:

sono immagini della vita e del cammino della vita;

- la barca agitata è immagine

della chiesa-comunità, sempre in balia del dubbio

e di quanti la vorrebbero annientare;

- come mai gli stessi discepoli

non riconoscono Gesù,

pur conoscendolo bene…

perché non è facile riconoscere

e sentire la sua presenza… quando le cose si mettono male

e sembra che Dio sia assente…

- “Perché dubiti, Pietro,

uomo di poca fede?”

Perché noi dubitiamo,

gente di poca fede!”

## E’ una parola dire: “Non dubitate!”

Sta tutta qui la nostra essenza

e realtà cristiana:

o crediamo che Gesù sia in mezzo a noi (Pasqua)

o continuiamo a vivere male,

sempre incerti e sospesi…

con il rischio di affogare.

Ci sta anche il dubbio…

ma ci devono essere alcune certezze,

qualche aspetto più luminoso

che siano in grado di illuminare

e farci superare i dubbi e i lati oscuri.

## - Questa è una pagina di teologia;

e significa:

- che è stata scritta perché abbiamo da capire

Gesù,

il nostro rapporto con Lui,

il suo comportamento anche oggi:

## - è sempre presente

anche e specialmente quando tutto sembra dire

che è assente

## - la comunità dei credenti

deve avere fiducia in questa presenza;

## - Lui è il Figlio di Dio

e ci salva sempre…

anzi siamo già salvati.

## Conclusione:

1° Gesù-Dio è sempre presente

anche quando sembra assente

2° tu cristiano sta in barca (dentro la comunità-Chiesa).. è più sicuro

e non fare il bravo (come Pietro)